

→ **Nel settore** sono più di 5mila gli operai in cassa integrazione e oltre mille sono in mobilità

→ **Pesano** le scelte dell'Eni e la situazione incerta del petrolchimico di Porto Marghera

Chimica in affanno: 15mila lavoratori fermi e senza cig

La crisi picchia duro sulla chimica italiana. Secondo la Filcem-Cgil, tra dicembre e gennaio, il 12% dei lavoratori sarà interessato dal fermo impianti, mentre si moltiplicano le aziende in difficoltà.

GIUSEPPE CARUSO

MILANO
gcaruso@unita.it

Una situazione sempre più complicata, dagli esiti imprevedibili. È quella della filiera produttiva del settore chimico, con migliaia di lavoratori che rischiano di perdere a breve il posto di lavoro.

Alberto Morselli, segretario generale della Filcem (la federazione dei chimici Cgil), è a dir poco preoccupato: «Se consideriamo soltanto i mesi di dicembre 2008 e gennaio 2009 sono previsti oltre 15mila lavoratori (pari al 12% del settore ndr) in fermo impianti, sospesi dal lavoro senza la possibilità di fruire degli ammortizzatori sociali ma utilizzando per le fermate soltanto i minimi tecnici, le ferie forzate, le riduzioni di orario, le banche ore ed i permessi. A completare il quadro a tinte fosche vanno aggiunti altri 500 lavoratori in cassa integrazione ordinaria e straordinaria e più di un migliaio in mobilità».

Sono in netto calo anche le assunzioni dei lavoratori interinali, che dai dati forniti dalla Filcem saranno circa un migliaio in meno. Senza considerare la proroga della cassa integrazioni o l'utilizzo della

Manifatture
In difficoltà vetro lampade, concia ceramica, farmaceutica

medesima in deroga per alcune migliaia di addetti delle aziende in appalto nel campo della manutenzione e della logistica.

Scendendo nel dettaglio, sono pessime le previsioni di crescita

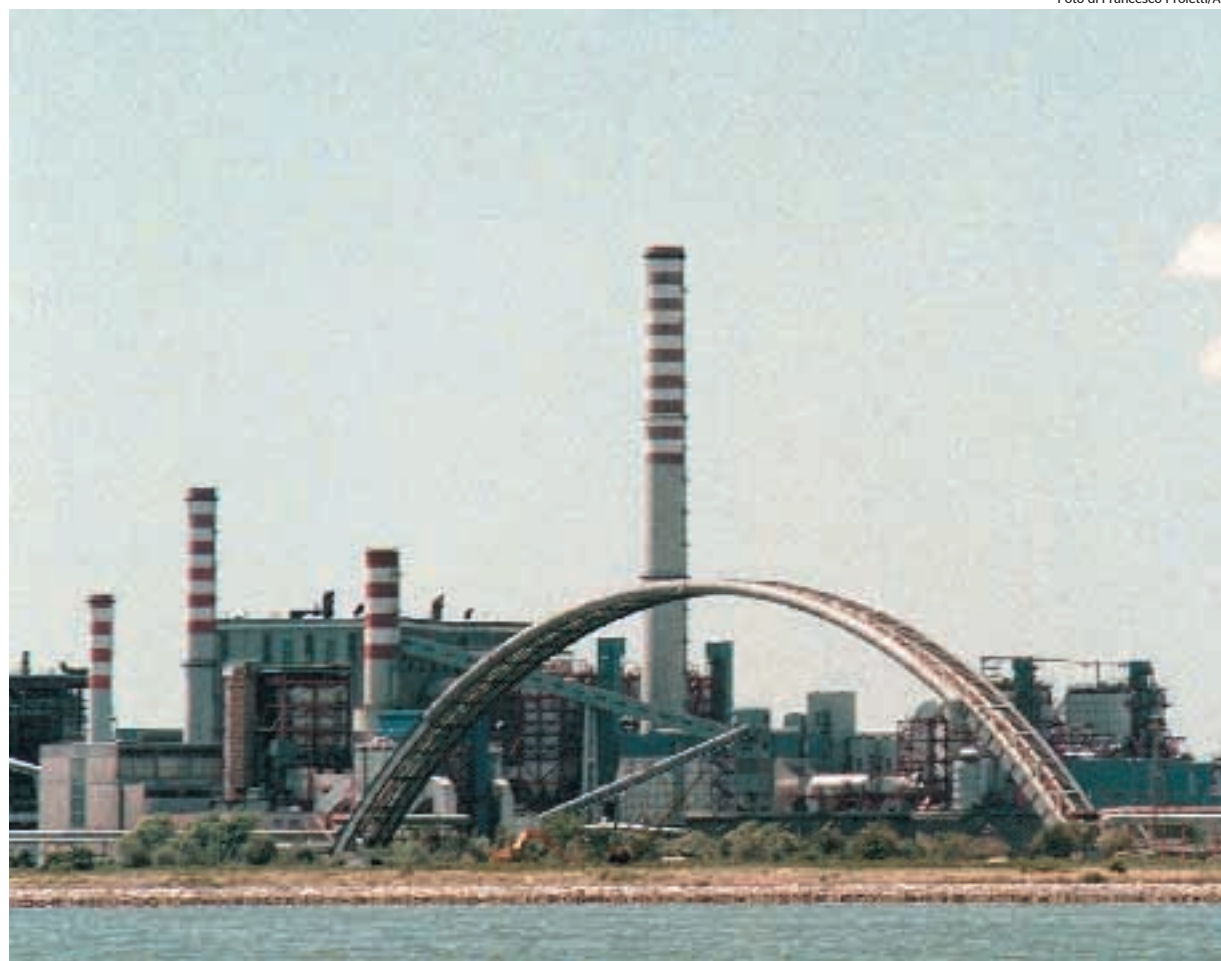


Foto di Francesco Proietti/Ap

Futuro incerto per il petrolchimico di Porto Marghera

per il 2009 dei singoli comparti: la chimica di base passerebbe da un più 3,6% allo zero; plastiche e resine dal 2,1% a meno 1%; le fibre chimiche perderebbero l'11%, i fertilizzanti il 3,5%, le vernici lo 0,5%. Negativi anche i dati attesi nella chimica di vasto consumo (detergenti e cosmetici) per i quali è previsto un calo dello 0,5%.

«Se la congiuntura economica non cambierà segno» ha spiegato ancora Morselli «a partire dal primo semestre del 2009 rischiamo di avere un utilizzo intensivo della cassa integrazione con riflessi sull'occupazione difficilmente prevedibili. Per questa situazione di incertezza sul futuro i lavoratori chimici rivendicano con forza l'attuazione di un piano

LA CURIOSITÀ

Triplicate nel 2008 le sanzioni dell'Antitrust

■ Sono più che triplicate nel 2008 - superando quota 36 milioni di euro (contro i 10 milioni e mezzo del 2007) - le sanzioni comminate dall'Antitrust. Nel mirino dell'Autorità guidata da Antonio Catricalà sono finiti un po' tutti i settori, dalle pompe funebri alle finte agenzie matrimoniali, dai dispositivi per smettere di fumare alle creme anti rughe fino alle false università.

Il settore più multato, quest'anno, è stato quello della telefonia; a Trenitalia è stata inflitta una mega-multa, pari a 845mila

euro, mentre le banche - 23 gli istituti di credito sanzionati - hanno dovuto pagare per violazioni delle norme sulla portabilità dei mutui.

Nel settore dell'energia e dell'industria il totale delle sanzioni è stato di 4 milioni 825.900 euro, nelle comunicazioni 11 milioni 428.090, nelle attività finanziarie 11 milioni 126.500, nell'agroalimentare 2 milioni 539.550 milioni di euro, nei servizi 6 milioni 506.100.

Nel mirino anche le finte offerte di lavoro, soprattutto casi di lavoro a domicilio per il quale il consumatore deve prima pagare il materiale da assemblare ma, una volta effettuato il lavoro, non viene remunerato.